

DOMENICA 22 NOVEMBRE 2015

CORRIERE DELLA SERA | LA LETTURA | 21

Libri Narrativa italiana

Avventura

Per il seguito ideale de «La caduta» Giovanni Cocco ha davvero frequentato il luogo del disastro della Germanwings lo scorso marzo. Però va oltre

# Aggirarsi tra i resti dell'aereo precipitato e scoprire di assomigliare al pilota Lubitz

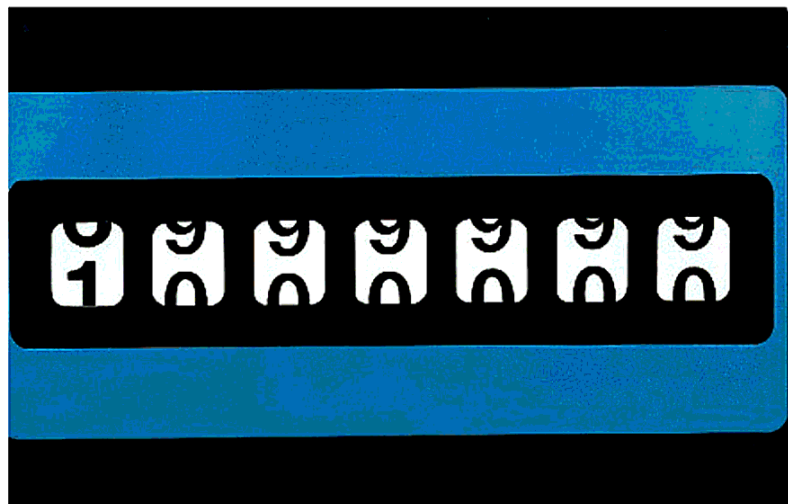
di CRISTINA TAGLIETTI

Giovanni Cocco è un autore capace di frequentare generi molto diversi tra loro: i romanzi dalle ambizioni più dichiaratamente letterarie li affida al piccolo editore **Nutrimenti**, da Guanda escono i gialli lombardi scritti a quattro mani con la moglie Amneris Magella, mentre da Feltrinelli ha pubblicato *Il bacio dell'assunta*, commedia degli equivoci di ambientazione lacustre.

Ora Cocco torna a **Nutrimenti** con *La promessa*, seguito ideale de *La caduta* (2013, finalista al premio Campiello), in cui aveva raccontato con andamento biblico, sottolineato nella struttura e nei titoli dei capitoli, il disfacimento dell'Occidente. Le singole storie si intrecciavano con i grandi avvenimenti dei primi anni Duemila (più o meno dal 2005 al 2012): la rivolta delle banlieues parigine, l'elezione di Ratzinger, il crollo Lehman Brothers, l'uragano Katrina, gli attentati di Londra, le primavere arabe, il naufragio della Concorde, mentre la struttura e i riferimenti simbolici costruivano una cornice capace di dare unità alla frammentazione e creare connessioni profonde. Il nuovo romanzo comincia esattamente dove finisce il precedente riprendendo anche alcuni dei personaggi, ma è, pur nell'unità di spirito, qualcosa di molto diverso.

*La promessa*, spiega l'autore nella nota conclusiva, è sempre stato il titolo della seconda parte, ma è soltanto il 24 marzo 2015, quando il volo della Germanwings partito da Barcellona con destinazione Düsseldorf precipita, con 150 persone a bordo, sul massiccio dei Trois-Évêchés, nel versante francese delle Alpi, che qualcosa scatta. La narrazione prende una forma precisa segnando anche le differenze rispetto alla complessità della *Promessa*. Nei giorni successivi alla tragedia l'autore raccoglie materiali e testimonianze, va sul luogo dell'incidente, incontra i testimoni. La verità si srotola in pochi giorni, l'errore umano si rivela essere il suicidio del copilota, Andreas Lubitz. Ma *La promessa*, pur nella verità dei fatti accaduti da cui prende spunto, rimane un libro di finzione.

Cocco parte da qui, dall'arrivo del protagonista, Vincent De Boer, insegnante e giornalista francese, a Le Vernet, villaggio di 150 abitanti sul col de Mariaud dove è avvenuto lo schianto. A differenza de *La caduta*, caratterizzata dalla dispersione su scala mondiale dei luoghi, *La promessa* si circonda dentro confini precisi. Si perde quel senso di apocalisse globale che il li-



**GIOVANNI COCCO**  
**La promessa**  
**NUTRIMENTI**  
Pagine 208, € 16

Contatore: 999.999-1.000.000, un'opera del 1967 di Alighiero Boetti (Torino 1940 - Roma 1994)

**Mani in alto**  
di Roberto Iasoni

**James Bond copia James Bond**

L'uscita del film *Spectre* avviene in contemporanea con la riedizione del romanzo *James Bond, rinnovo di licenza* (traduzione di Andrea Carlo Capi, pp. 254, Edizioni Centoauri, € 16,50) di John Gardner. Morto a

80 anni nel 2007, l'inglese è ingegnoso architetto di spy story e geniale clonatore. Prima di dedicarsi all'agente segreto (questo, del 1981, è il primo di 16 titoli bondiani), ripropose in tre romanzi il malvagio Moriarty di Conan Doyle.

**Esordi** Luciano Funetta: prima grottesco, poi dark

## Serpente mon amour

di ALESSANDRO BERETTA

In un appartamento nell'immaginaria città di Fortezza, il solitario Rivera, ex giornalista, vive tra i serpenti. Ne ha allevati trenta, velenosi e mortali, li nutre con ritualità e li cura, fino a una sera in cui, accesa una videocamera, si mette nudo e si lascia avvolgere da quattro di loro fin nell'intimità. Un gesto estremo che diventa immediatamente un cult pornografico e cambia le traiettorie della sua vita. Parte da qui *Dalle rovine*, esordio di Luciano Funetta, da un'immagine oltre il limite, che darà il tono alla storia. Rivera, infatti, finisce presto per essere coinvolto nel mondo della pornografia d'arte dal venerato produttore Jack Birmania che lo rende protagonista insieme ai rettili

**LUCIANO FUNETTA**  
**Dalle rovine**  
**TUNUÉ**  
Pagine 184, € 9,90

di un film che trionfa al Festival de Cine Erotico di Barcellona. Il cinema pornografico, che è un «cinema delle solitudini», sembra offrire una nuova socialità a Rivera, ma è solo per un istante: il misterioso Alexander Tapia, amico di Jack, si presenta con una vecchia sceneggiatura, intitolata *Dalle rovine*, che nessuno ha mai avuto il coraggio di realizzare. Si tratta di un film *snuff*, in cui si arriva alla morte reale degli attori, e Rivera potrebbe esserne uno degli interpreti. La vicenda, che fino a questo punto portava con sé anche un po' di grottesco humour, tra sogni ricorrenti, alcol e sesso, si chiude come un boa constrictor intorno ai personaggi. Un effetto nato anche dal tema — tra il culto esoterico per gli *snuff porno* e riflessioni su certo cinema estremo come *Freaks* (1932) di Tod Browning — e da quel «nois» enigmatico che racconta la storia di Rivera.

bro precedente suggeriva, ma non la forza della scrittura, pur meno ricercata. I limiti geografici, le Alpi francesi, sono anche quelli narrativi: la strage-suicidio, la sindrome da *burnout* del pilota a cui fa da specchio la depressione del protagonista. La cornice qui è l'inchiesta giornalistica che il protagonista sta svolgendo e da questo deriva un andamento più lineare, in un certo senso tradizionale rispetto al precedente, caratterizzato dall'affollamento di personaggi, luoghi, punti di vista. Anche lo stile diventa cronachistico, asciutto, con frasi brevi e costruzioni semplici che solo ogni tanto si aprono, soprattutto nei capitoli centrati sulla vita del protagonista, sulla fine del matrimonio con Marie, il fidanzamento con Juliette, gli attacchi di panico, il rapporto con il padre. L'inchiesta impone il passo alla narrazione: le interviste, le dichiarazioni, la ricerca dei rottami, l'arrivo dei parenti per il riconoscimento, compresi i genitori di Lubitz che nel giro di qualche ora passano da padre e madre di una delle vittime a genitori del mostro.

Il romanzo, aperto da un prologo e chiuso da un epilogo, è diviso in due parti: la prima, intitolata *Le Confessioni*, fa riferimento a Sant'Agostino, la seconda, *Estinzione*, a Thomas Bernhard, mentre i capitoli sono divisi in sei giorni, dal 24 al

29 marzo 2015. La confessione, in un certo senso, si dipana per tutte le duecento pagine del romanzo. Il racconto, in prima persona, si presenta da subito come una sorta di autoanalisi: alla soglia della maturità il protagonista si guarda, usando quasi come specchio la figura del copilota («Per quanto la cosa possa apparire bizzarra, un'allucinazione che non mi permetterebbe più di distinguere il bene dal male, e un plurimocida da una persona perbene, sento di potere affermare che Lubitz, in fondo, non era troppo diverso da me»).

Cocco scrive in modo convincente un altro capitolo della nostra contemporaneità, facendosi aiutare da piccole folgorazioni che possono passare per Zweig o per Stravinskij. Di pagina in pagina i punti di vista quasi si sovrappongono, mentre la figura del suicida assume una dimensione universale e il mero fatto di cronaca, osservato da uno sguardo capace di penetrare in profondità, diventa interrogazione sulla vita, la morte, il destino.

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■